

Milano, settanta segnalazioni: cambiate le regole

Ecco i furbetti del cashback Benzinai presi d'assalto con transazioni a ripetizione

A.Gianni a pagina 14

Assalto dei furbetti del cashback Già settanta i benzinai presi di mira

Da Milano a Bergamo, Cremona e Mantova: boom di segnalazioni. Transazioni a raffica per gli extra rimborsi

di **Andrea Gianni**
MILANO

Milano, zona Ortomercato. Ogni sera, quando il titolare della stazione di servizio in via Lombroso va a casa, si presenta il solito "furbetto del cashback". Fa benzina per l'importo di un euro e due centesimi, paga e se ne va. All'Idroscalo, al distributore in via Rivoltana a Segrate, la scena si ripete. Flavio Rossi, il titolare, mostra gli scontrini. In due giorni 16 rifornimenti, con la stessa carta, per un importo massimo di un euro e dieci centesimi. Un altro cliente ha pagato 11 volte in 48 ore, somme che vanno dai 17 ai 20 centesimi. «Se ne approfittano ma non me la sento di dare la colpa a loro - spiega Rossi - piuttosto è colpa di chi non ha pensato di porre dei paletti per prevenire questi episodi». I più danneggiati sono di gran lunga i benzinai, ma la

febbre del cashback colpisce anche altre attività con casse automatiche. Il sistema, che garantisce rimborsi fino a 150 euro, prevede anche un ulteriore bonus sulla base del numero di pagamenti: più sono le transazioni e maggiori sono le possibilità di scalare la classifica del super cashback, che ogni sei mesi regala 1.500 euro a 100mila persone. E i "furbetti" stanno approfittando della falla del sistema, che non ha previsto un importo minimo di spesa per le transazioni e non esclude dal conteggio quelle troppo ravvicinate.

Il ministero dell'Economia ha annunciato una stretta, anche in seguito agli appelli e alle denunce delle associazioni di categoria. «Devono intervenire al più presto per modificare i parametri - spiega **Paolo Uniti, segretario nazionale della Figisc-Confcommercio** - perché in questo modo noi benzinai diventiamo complici incolpevoli di persone

che barano, saltano la fila e incassano quelli che di fatto sono soldi pubblici con azioni che formalmente sono legittime. Per noi il danno, al netto della commissione, è legato al costo della carta per gli scontrini e al rischio che le apparecchiature possano andare in tilt». Solo in Lombardia la Figisc ha raccolto una settantina di segnalazioni da parte di benzinai che hanno registrato flussi anomali da quando è partito il cashback. Ma i casi sarebbero molti di più, localizzati soprattutto nelle stazioni di servizio fuori dai centri urbani, dove è possibile effettuare più pagamenti senza creare la coda. I casi più numerosi nelle province di Mantova e Cremona, nella Bergamasca. Racconti che rimbalzano sulle chat dei benzinai. E a volte i "furbi" agiscono anche in coppia. Prima la moglie. Poi, con un'altra auto e un'altra carta, il marito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

La categoria protesta contro il governo

Il ministero si impegna a mettere mano alla normativa in vigore

1 Alla cassa

I benzinai pagano una commissione dello 0,65% sul totale del pagamento elettronico. Non solo, a questo si aggiunge il costo degli scontrini e la burocrazia-beffa per micropagamenti

2 Le contromisure

Il ministero dell'Economia ha annunciato una stretta anche in seguito agli appelli e alle denunce delle associazioni di categoria. Ma quello che accade in molte stazioni di servizio ancorché scorretto è perfettamente legale



Qui Brianza, musì lunghi all'area di servizio di Desio**«Pagano venti centesimi alla volta
E lo fanno cinque volte di fila»**

DESIO (Monza)

Fa gola, il super cashback tirato fuori dal cilindro dal Governo per aiutare i cittadini con le tasche sempre a secco. Fa gola e - nessuna sorpresa - attira le attenzioni anche dei «furbetti». Quelli della pompa di benzina, ad esempio. Che appena fa buio arrivano e fanno il rifornimento. Venti, cinquanta, settanta...euro? No, centesimi. Alla volta. Per poter strisciare ripetutamente la carta e salire in classifica. A caccia dei bonus promessi, fino a 3mila euro all'anno. Il fenomeno sta andando in scena da qualche settimana anche in Brianza. Uno dei primi ad accorgersi è Cosimo

Scarfone, gestore di un impianto a Desio e uno a Muggiò. Che ha deciso di smascherare coloro che si stanno distinguendo in questo giochetto, ponendo un cartello sulla sua pompa di benzina: «Per i furbi del cashback, saranno contattate le forze dell'ordine».

Un monito chiaro che lo stratagemma - seppur nella sostanza lecito - è stato ampiamente scoperto. «Vengono dalle 22 in poi - racconta Scarfone -. Si piazzano alla pompa e fanno quattro, cinque rifornimenti di fila, poi i centesimi. Pare che sia regolare farlo, ma è assurdo che sia permesso. E per noi gestori comunque è un disagio». Un fenomeno che sta riscontrando sia a Desio che a Muggiò. **Ale.Cri.**

Qui Milano, il racconto del gestore di via Lombroso**«Arriva, fa un pieno di due euro
e poi riparte con la sua auto...»**

MILANO

«Ormai conosco quel numero di carta a memoria, per tutte le volte che purtroppo ho dovuto leggerlo». Oronzo Capriglia, titolare della stazione di servizio in via Lombroso, accanto all'Ortomercato di Milano, ha il suo «furbetto del cashback» seriale. «Ogni sera arriva puntuale - racconta - fa benzina per l'importo di un euro e pochi centesimi e poi va via con la sua Suzuki. Agisce quando non c'è nessuno ed è in funzione solo il distributore automatico e l'impianto di videosorveglianza». Per il titolare della stazione di via Lombroso

non è l'unico caso. Un uomo, a bordo di un'utilitaria Fiat, ha collezionato nell'arco di pochi minuti 11 transazioni per un importo di un euro l'una, sempre sotto l'occhio delle telecamere.

«Usano anche due carte, probabilmente intestate a due persone dello stesso nucleo familiare - racconta Capriglia - nel tentativo di accumulare più transazioni possibili e avere più chance». I «furbetti» passano lasciando le loro impronte: i filmati delle telecamere e la traccia del pagamento. Ma, in ogni caso, non possono essere sanzionati, visto che agiscono sfruttando le maglie larghe del sistema.

A.G.

IL SISTEMA

Fa gola il premio da 1.500 euro

1 A Natale

Nel periodo delle Feste in molti hanno cercato di incassare il rimborso di Stato del 10 per cento sulle transazioni con carta e bancomat. Il massimo era 150 euro.

2 La ripresa

Si torna ancora allo stesso meccanismo con il nuovo anno ma diluito su un periodo più lungo: il rimborso è sempre di 150 euro su un massimo di 1.500.

3 L'extra

Per chi avrà totalizzato un maggior numero di transazioni eseguite con carta e bancomat una classifica nazionale che distribuisce un premio ulteriore da 1.500 euro.

4 Effetto perverso

In molti hanno pensato di ricorrere a transazioni a raffica o pagamenti minimi e ripetuti specie nei distributori automatici di carburante. Legale ma scorretto.



Durante la notte nelle aree di servizio periferiche all'automatizzato spesso si fanno transazioni a raffica per aumentare le possibilità nel cashback.



In alto, Cosimo Scarfone di Desio
Sotto, Oronzo Capriglia di Milano

